

Caro Enea,

ti sto scrivendo questa lettera perché dall'ultima volta che ci siamo visti non riesco a toglierti dalla mente, e voglio che tu rimanga al mio fianco per sempre. Ne abbiamo passate tante insieme, la fuga nella grotta è stata la più importante perché è stato il primo e unico momento in cui mi sono sentita molto amata e desiderata da una figura maschile. All'inizio di tutto ero timida, insicura a causa del lutto di mio marito Sicheo, ma grazie soprattutto al dialogo avuto con mia sorella, Anna, colei che mi ha fatto superare le mie insicurezze e aiutata in tutta questa situazione con te. Mentre piangevo davanti a lei disperatamente, mi ha consigliato di pregare gli dei di scatenare una tempesta, così che tu non potessi partire. Avevo giurato per sempre fedeltà al mio defunto marito e per colpa tua ho spezzato quel giuramento per un amore che non nascerà mai. Avremmo potuto vederci per l'ultima volta e magari sarebbe andata in un'altro modo. Io vorrei che tu rimanessi con me, vorrei insieme piangere e sorridere con l'amore della mia vita.

La causa del tuo addio non mi è ancora chiara e non voglio saperla; voglio sapere solo se ritornerai da me; te ne sei andato prima di potermi dare un'anima, una gioia, un figlio da stringere tra le braccia. Potrei andar contro tutti e tutto purché tu ritorni da me.

Ti sarai già fatto una nuova vita o magari una famiglia.

Non so nemmeno se mai leggerai questa lettera, ma ne avrò la conferma solo se ti vedrò arrivare all'orizzonte con la tua nave.

Ti dico solo torna da me.

Ti amo.

Tua Didone.

Amina Sweis

Classe II C – indirizzo LES Liceo Laura Bassi